Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 8 ottobre — Numero 237

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . » 0.40 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1454 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro dell'industria, del commercio e del lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a riscontare agli Istituti di credito ordinario e cooperativo, all'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, alle Casse di risparmio ordinarie e ai Monti di pietà, al saggio di 4 1/4 0/0, le cambiali garantite con privilegio speciale sopra merci e derrate, ai sensi del decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 723.

L'applicazione del detto saggio di sconto da parte degli Istituti di emissione è subordinata all'applicazione di una ragione di sconto non superiore al 5 1/4 0/0 da parte dei cedenti nei riguardi della rispettiva clientela.

Art. 2.

Le cambiali onde trattasi debbono portare l'indicazione degli estremi degli atti di cessione.

Art. 3.

La circolazione dei biglietti dipendenti dalle accennate operazioni sarà soggetta al contributo speciale stabilito con R. decreto 23 novembre 1914, n. 1284, convertito nella legge 30 aprile 1916, n. 528 - oltre la tassa ordinaria.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e avrà applicazione sino a tutto l'anno consecutivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 del decreto-legge Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 151, concernente modificazioni ed aggiunte alla costituzione ed all'ordinamento della Unione edilizia messinese;

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917 relativo alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia nazionale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione dell'ispettore generale, comm. Francesco Palumbo-Cardella, nominato con decreto Luogotenenziale 7 luglio 1918, direttore generale del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana con decorrenza dal 1° agosto 1918, è chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Unione edilizia nazionale il comm. dott. Vincenzo Camanni, direttore generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 settembre 1918

TOMASO DI SAVOIA.

DARI — CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Filippo del Mela (Messina).*

ALTEZZA!

Nel settembre dello scorso anno l'Amministrazione del comune di San Filippo del Mela, in seguito alla morte del sindaco, al richiamo in servizio militare di cinque consiglieri ed alle dimissioni della Giunta, dovette essere affidata ad un commissario prefettizio, il quale è tuttora in carica, vani essendo riusciti i tentativi ripetutamente fatti per risolvere la crisi, poichè le adunanze all'uopo indette rimasero deserte.

Frattanto, essendosi inaspriti i dissensi che tenevano divisa la compagine consiliare, la situazione si è andata aggravando in tal modo da rendere manifesta l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria, senza ridestare nella popolazione le cause delle agitazioni che già nello scorso settembre determinarono tumultuose manifestazioni, e che potrebbero ora mettere nuovamente a repentaglio l'ordine pubblico.

Nella prospettata situazione di cose, risultando indispensabile - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 11 giugno 1918 - lo scioglimento del Consiglio comunale, con lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale si provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Filippo del Mela è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi Basile fu Carlo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del succitato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 agosto 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nepi (Roma).*

ALTEZZA!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Nepi aveva richiamato la particolare attenzione dell'autorità politica locale per la sua azione lenta, incerta e soprattutto partigiana. Già nel 1915 indagini eseguite sopraluogo avevano messo in luce non poche irregolarità e manchevolezze nei vari rami di servizio. Pur essendo i fatti emersi indice di una scorretta tendenza, non parve tuttavia allora di adottare eccezionali provvedimenti nei riguardi di detta Amministrazione, ritenendosi che gli inconvenienti lamentati potessero essere rimossi coi mezzi ordinari e mediante una più assidua vigilanza. Senonchè l'Amministrazione non credette di mutare indirizzo, continuando a trascurare i vari servizi, di modo che specialmente quello importantissimo degli approvvigionamenti si trova in istato di completo abbandono ed ha dato luogo a gravi abusi ed irregolarità, tanto che il sindaco ha dovuto essere deferito all'autorità giudiziaria. Trascurando persino di fare in tempo le richieste di generi razionati al Consorzio granario, l'Amministrazione ha esposto la popolazione a gravi disagi, determinando un serio malcontento con minaccia della pubblica quiete.

Invece di far opera pacificatrice, con la sua azione non disinteressata, essa ha fatto risorgere inoltre tra i contadini e i proprietari gravi ragioni di contrasto riguardo i terreni di semina, tanto che a tutela dell'ordine pubblico dovette essere inviato sul posto un funzionario di pubblica sicurezza.

D'altro canto dei venti consiglieri assegnati al Comune, dodici sono richiamati alle armi, uno è deceduto e degli altri sette uno è da tempo assente dal Comune e due hanno dichiarato di non voler più assistere alle adunanze consigliari.

In tale stato di cose - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 4 giugno corrente - appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale per far luogo alla gestione straordinaria di un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nepi, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Michelangelo Furia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 5 settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rodigo (Mantova).*

ALTEZZA!

Dei venti consiglieri assegnati al comune di Rodigo, due sono dimissionari, tre defunti, dieci richiamati alle armi.

Il sindaco, con sentenza 16 maggio u. s. della Corte d'appello di Brescia fu condannato a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa per delitto di cui all'art. 1° del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, e con decreto Luogotenenziale del 6 giugno venne rimosso dalla carica.

Nella prospettata situazione, trovandosi il Consiglio nella impossibilità di funzionare perchè ridotto a meno di un terzo dei suoi componenti, ed anche per considerazioni d'ordine pubblico, per le ripercussioni che sullo spirito della popolazione hanno avuto la condanna ed il provvedimento amministrativo da cui il sindaco fu colpito, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione del Comune ad un R. commissario.

Al che, sul conforme parere manifestato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 9° agosto 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rodigo, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. ing. Francesco Nicola è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione pel presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 1° luglio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 5 luglio 1918, n. 158;

Veduta la deliberazione del 23 settembre 1918, del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti di « nuovo tipo » da L. 50 della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 28 settembre 1918, n. 83188, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero duemilioni (2,000,000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), « di nuovo tipo », della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100,000,000), divisi in duecento (200) serie, di 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e distinte con le lettere ed i numeri: da A 106 a V 106, da A 107 a V 107, da A 108 a V 108, da A 109 a V 109, da A 110 a V 110, da A 111 a V 111, da A 112 a V 112, da A 113 a V 113, da A 114 a V 114, e da A 115 a V 115.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale del 16 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 26 giugno 1915, n. 160, con la variante di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 marzo 1916, n. 55.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui ai decreti Ministeriali 30 luglio 1896 e 15 giugno 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 30 luglio 1896, n. 180 e del 26 giugno 1915, n. 160.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 1° luglio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 5 luglio 1918, n. 158;

Veduta la deliberazione del 23 settembre 1918 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una ulteriore creazione di biglietti da L. 100 e da L. 50 « vecchio tipo » della Banca stessa;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta in data 28 settembre 1918, n. 83188, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100), per un valore complessivo di lire duecento milioni (L. 200.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da A 250 a V 250, da A 251 a V 251, da A 252 a V 252, da A 253 a V 253, da A 254 a V 254, da A 255 a V 255, da A 256 a V 256, da A 257 a V 257, da A 258 a V 258, e da A 259 a V 259.

Numero due milioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da I 315 a V 315, da A 316 a V 316, da A 317 a V 317, da A 318 a V 318, da A 319 a V 319, da A 320 a V 320, da A 321 a V 321, da A 322 a V 322, da A 323 a V 323, da A 324 a V 324, e da A 325 ad V 325.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100 e 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Avviso.

RILASCIO di un nuovo recapito con una nuova serie di cedole per gli interessi semestrali sulle obbligazioni del Debito 11 aprile 1866 - **Prestito Blount** *(legge 29 giugno 1871, n. 339).*

Col pagamento della cedola n. 104 pel semestre al 1° ottobre 1918 si esaurisce la serie di cedole precedentemente rilasciata per gl'interessi semestrali sulle obbligazioni del Debito creato con Rescritto Pontificio 11 aprile 1866 (Prestito Blount), passato a carico del Governo italiano, ed incluso separatamente nel Gran libro del debito pubblico in forza della legge 29 giugno 1871, n. 339.

Sulla esibizione del recapito annesso alla detta serie di cedole, verrà rilasciato un altro recapito con un'altra serie di 30 cedole da quella n. 105 per la scadenza 1° aprile 1919, a quella n. 134 per la scadenza 1° ottobre 1934.

I recapiti (senza obbligazioni) potranno essere presentati incominciando dal 1° ottobre p. v.:

a) Nel Regno - direttamente a questa Direzione generale per la provincia di Roma, e per le altre Provincie alle sezioni di R. tesoreria, divisi, quelli relativi alle obbligazioni intiere da quelli relativi alle frazioni di obbligazioni, e questi suddivisi secondo l'indicazione delle lettere A, B, C, D, che distinguono le frazioni; e accompagnati da apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta, in modo chiaro, col nome, cognome e paternità del richiedente, e colla indicazione del suo domicilio. Nella domanda i recapiti dovranno essere descritti pel loro numero d'iscrizione, in ordine progressivo, separati secondo la specie di obbligazioni o frazioni di obbligazioni cui si riferiscono;

b) All'estero - alla Società generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia, sedente in Parigi.

Agli esibitori dei recapiti verrà rilasciata speciale ricevuta staccata da bollettario a matrice, la quale ricevuta dovrà poi essere restituita all'atto della consegna dei nuovi fogli di cedole.

Roma, 10 settembre 1918.

Il capo divisione: *Dima*.

Il direttore generale: *Garbazzi*.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 10).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 84 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Calleri Gismondi Camillo fu dott. Francesco (pos. n. 642632) — Titoli del debito pubblico nominativo n. 1 — Ammontare della rendita L. 504 Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 82 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Novelli Pietro (pos. n. 642631) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 168 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 85 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Tacco Giuseppe (pos. n. 642633) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 83 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Sales Andrea (pos. n. 642735) — Titoli del debito pubblico al portatore n. — Ammontare della rendita L. 150 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 59 — Data della ricevuta: 15 gennaio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia - Succursale di Parma — Intestazione della ricevuta: Stocchi Giovanni fu Paolo (pos. n. 645477) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita P. N. 4,50 0[0 L. 300 Decorrenza 1° gennaio 1916.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 701 — Data della ricevuta: 14 settembre 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Anhi Dorotea di Filippo (pos. n. 645362) — Titoli del debito pubblico dinari n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 2 si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un m. dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza (siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragi i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbl di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nes valore.

Roma, 14 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 12).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	199078	17 50	*Calderoni* Giovanni fu Michele, domiciliato in Chieti	*Calderone* Giovanni fu Michele, domiciliato in Chieti.
»	22902	59 50		
»	357154	140 —	Castagnola *Cesare* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Farello Luigia fu Felice, ved. di Castagnola Giuseppe, domiciliata a Castigliole d'Asti (Alessandria)	Castagnola *Felice Cesare* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	186563	210 —	Borletti *Edvige Giuseppina* di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino; con usufrutto vitalizio a Uberti Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Borletti Federico	Borletti *Giuseppina Edvige* di Federico, minore, ecc., come contro; con usufrutto come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 13).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 %	59005	100 —	Vigna Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, *Eugenio*, Martino fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre *Garda* Caterina fu Pietro, ved. di Vigna, dom. a Rueglio (Torino)	Vigna Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, *Eugenia*, Martino fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre *Gaido* Caterina fu Pietro, ecc., come contro.
3,50 %	221459	140 —	Saettone *Paola* di Giovanni, moglie di Burlando Carlo, dom. in Genova	Saettone *Maria Paola* di Giovanni, ecc., come contro.
»	230712	56 —		
»	305456	171 50	Monastier Valerio di *Enrico*, dom. a Genova; con usufr. vital. a Monastier *Enrico* fu Pietro	Monastier Valerio di *Carlo Enrico*, dom. a Genova; con usufr. vital. a Monastier *Carlo Enrico* fu Pietro.
»	300309	56 —	Veniero *Teresina* di Costantino, moglie di Trapani Alessio, dom. in Napoli	Veniero *Maria Teresa* di Costantino, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatt domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avvis sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a quest Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	675624	Sarzani Amalia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bogliasco (Genova) . . . . L.	1120 —
5 %	666948 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Istituto di educazione tecnica per i figli degli operai del comune di Trinità (Cuneo) . . . . »	800 —
		Per l'usufrutto: Gazzera Carlotta fu Domenico, nubile, domiciliata in Trinità	
Debito 26 marzo 1885	7652	Del Pol Girolamo fu Giovanni, domiciliato in Pozzale di Pieve di Cadore (Belluno) . . . . »	4 32
5 %	1012726 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Devers Carlo fu Giorgio, domiciliato a Torino . . . . »	10 —
		Per l'usufrutto: Aymonino Olimpia di Giacinto, vedova di Devers Giorgio, ecc.	
3.50 %	452821	Peyron Mario di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze . . . . »	31 50
»	452822	Peyron Mario, Guido ed Emilia di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze, in parti eguali . . »	603 —
5 %	57430 / 240370 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Arcucci Antonio fu Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	210 —
		Per l'usufrutto: Piedimonte Giuseppe di Ferdinando, domiciliato a Napoli.	
3.50 %	300329	Altobelli Enrico di Giuseppe, domiciliato in Avezzano (Aquila). Vincolata . . . . »	17 50
»	411477	Intestata come la precedente, domiciliato a Carsoli (Aquila). Vincolata . . . . »	17 50
»	50547	D'Angelo Elisabetta fu Domenicantonio, moglie di Filesio Salvatore, domiciliata in Napoli . . . . »	14 —
»	302534	Puzzo Francesco fu Corrado, domiciliato in Campofiorito (Palermo). Vincolata . . . . »	31 50

Roma, 30 settembre 1918. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 d testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbia potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, che ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizio furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
—	3.50 %	675734	Marasco Santo di Giuseppe, domiciliato a Soveria Mannelli (Catanzaro). Vincolata . . . . L.	171 50
—	»	340[illegible]22	Ruggieri Buzzaglia Federico fu Carlo, domiciliato a Galatina (Lecce). Vincolata . . . . »	3 50
—	»	414261	Banca italiana di cauzioni, società anonima sedente in Roma. Vincolata . . . . »	17 50
—	»	6[illegible]8381	Bocchetti Francesco fu Michele, domiciliato in Rionero in Vulture (Potenza). Vincolata . . . . »	1015 —

Roma, 30 settembre 1918. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previo le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	748657	Soffietti Ida fu Carlo, moglie di Magnetto Giuseppe, domiciliata ad Almese (Torino) . . . . L.	42 —
»	748658	Magnetto Giuseppe di Stefano, domiciliato ad Almese (Torino). »	140 —
»	556507	Marini Giuseppe fu Girolamo, domiciliato a Roma - Vincolata. »	77 —
»	718938	Gordiano Pietro Armando di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova. . . . . »	35 —
»	449029	Brienza Adelina di Paolo, moglie di De Marco Gaetano, domiciliata a Napoli - Vincolata. . . . . »	665 —
3 %	48745	Congregazione di carità di Casanova Lunati (Pavia). . . . . . »	3 —
3,50 %	407703	Geymonat Maria fu Paolo, moglie di Pastre Filippo, domiciliata a Torre Pellice (Torino). . . . . »	525 —
»	154634	Confraternita di Santa Maria la Nuova in Castrogiovanni (Caltanissetta). . . . . »	3 50
»	288173	Intestata come la precedente. . . . . »	3 50
»	461221	Cassinera Ferruccio fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cassinera Luigi fu Carlo, domiciliato a Vigevano (Pavia). . »	52 50
»	524265	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
»	190135	Beneflzio parrocchiale di Vicobarone frazione di Ziano (Piacenza) . . . . »	3 50
»	561468	Beneficio parrocchiale di Vicobarone in comune di Ziano (Piacenza) - Vincolata. »	112 50
5 %	1154732 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr. Trivero Carolina Margherita, minore, sotto la tutela legale della madre Trivero Caterina, domiciliata a Torino . . . . » Per l'usufrutto Trivero Catterina fu Antonio, nubile.	125 —

Roma, 31 luglio 1918.

Il direttore generale : GARBAZZI.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Casalincontrada, in provincia di Chieti, e in Castellammare Adriatico, in provincia di Teramo, è stato, con decreti rispettivamente del 30 settembre e del 2 ottobre corrente anno, esteso a detti Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 29 settembre 1918 in Pantanolungo, provincia di Cosenza, fu attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica, collegata alla ricevitoria telegrafica di Carolei.

Il giorno 1° ottobre 1918 in Besozzo Inferiore, provincia di Como e in Calcara di Ussita, provincia di Macerata, sono state attivate al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, rispettivamente una ricevitoria telegrafica di 3ª classe e una ricevitoria fonotelegrafica, collegata colla ricevitoria telegrafica di Ussita.

Il giorno 2 ottobre 1918 in Mazzina, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1918:

Garroni Federico, bollatore ed indicatore del registro di 4ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1918.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del **Codice di commercio** e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 5 ottobre 1918, da valere dal giorno 7 ottobre al giorno 13 ottobre 1918: L. 129,18.

Roma, 6 ottobre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Caruso Antonio, soldato, L. 612 — Maramarco Ventura, id., L. 612 — Chiavaroli Antonio, id., L. 1008 — Cantalupi Giuseppe, id. L. 630 — Albano Paolo, id., L. 1008 — Achler Paolo, id., L. 1008 — Casciotti Giulio, id., L. 1008 — Curcio Luigi, id., L. 612 — Bagnara Romeo, id., L. 756 — Bonavita Donato, id., L. 630 — De Santis Giuseppe, id., L. 630 — Di Gisi Gaetano, id., L. 630 — Panducci Giovanni, id., L. 630 — Pollicina Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Pace Calogero, soldato, L. 612 — Tarocchi Camillo, id., L. 1008 — Tizzanini Pietro, id., L. 1008 — Zampieri Antonio, id., L. 1008 — Sfredda Nicola, id., L. 1008 — Setta Salvatore, id., L. 1008 — Meloni Serafino, id., L. 1008 — Vighini Angelo, id., L. 378.

Vacchini Carlo, soldato, L. 756 — Meschi Serafino, id., L. 756 — Chiffi Francesco, carabiniere, L. 1176 — Cavallero Giuseppe, caporale, L. 840 — D'Elia Cono, soldato, L. 882 — Di Nardo Donato, id., L. 612 — Piazzolla Luigi, id., L. 1008 — Ricci Benvenuto, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Di Bartolo Antonio, id., L. 630 — Silvani Luigi, caporale maggiore, L. 840 D'Onofrio Vincenzo, soldato, L. 378 — De Camillis Giuseppe, id. L. 630 — Antonsambetta Francesco, id., L. 756 — Mungellazzi Francesco, id., L. 612 — Teolis Pasquale, id., L. 630.

Guglielmetti Alfonso, soldato, L. 1008 — Miotto Angelo, id., L. 756 — Nicolini Antonio, caporale, L. 1008 — Cicognani Lorenzo, soldato, L. 612 — Pignotti Giuseppe, id., L. 882 — Lombardi Francesco, sergente, L. 1792 — Rossi Giacomo, soldato, L. 756 — Mortignon Zaccaria, id., L. 1008 — Turco Andrea, caporale, L. 720 — Giuppini Andrea, soldato, L. 630 — Laurenti Giovanni, id., L. 756 — Patrelli Enrico, id., L. 1008 — Lillini Antonino, id., L. 1008 — Lucertna Giuseppe, id., L. 612 — Paperoni Erasmo, id., L. 612 — Casagrande Biagio, id., L. 612 — Ruzzi Francesco, id., L. 612 — Coho Giovanni, id., L. 612.

Spaione Cesidio, soldato, L. 612 — Aldeglieri Luigi, id., L. 756 — Fasoli Enrico, id., L. 612 — Bergamini Imo, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Pavone Raffaele, id., L. 630 — Patuzio Enrico, caporal maggiore, L. 1344 — Bini Alessandro, soldato, L. 1008 — Oliva Vincenzo, id., L. 756 — Pomini Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Rin Maurizio, soldato, L. 1008 — Rossi Silvio, id., L. 630 — Centrone Domenico, id., L. 630 — Guardiani Giuseppe, id., L. 612 — Di Lecce Nicola, id., L. 630 — Torti Giovanni, id., L. 1008 — Guerin Albino, id., L. 630 — Molinari Oliviero, id., L. 612 — Bianchinani Angelo, id., L. 630 — Gallese Giuseppe, id., L. 612.

Sini Guido, capitano, L. 3440 — Petrocelli Alberto, soldato, L. 1008 Frontini Giovanni, id., L. 630 — Marini Emanuele, id., L. 612 — Natale Salvatore, id., L. 630 — Tomba Armando, id., L. 1008 — Perini Battista, id., L. 1008 — Pinna Pantaleo, id., L. 630 — Gallucra Ermete, id., L. 612 — Terracciano Michele, id., L. 612 — Brunero Stefano, id., L. 612 — Ciampiglia Luigi, id., L. 630 Sanna Giuseppe, caporale, L. 720 — Marchesi Angiolo, soldato, L. 1008 — Paurin Francesco, id., L. 1008 — Lisi Domenico, id., L. 630 — Zonada Luigi, caporale, L. 840.

Tirapelle Mario, caporale, L. 840 — Brizi Francesco, soldato, L. 630 — Oriolo Pieratonio, id., L. 630 — Arnaldi Enrico, id., L. 630 Ulivi Olinto, caporal maggiore, L. 840 — Ilescia Mario, soldato, id., L. 630 — Ghinelli Giuseppe, id., L. 630 — Gavasso Settimio, L. 630 — Rossetti Santo, id., L. 630 — Nereo Giuseppe, id., id., L. 630 — Siberi Santo, id., L. 630 — Bertona Giuseppe, id., Carpignano Giovanni, id., L. 630 — Proitti Giovanni, id., L. 630 — Reati Giovanni, id., L. 630 — Genoni Mauro, id., L. 630 — Monaro Adamo, id., L. 612 — Alberini Arturo, id., L. 612 — Ogheno Giovanni, id., L. 630 — Ferronato Angelo, caporale, L. 1344.

Tuicani Renzo, soldato, L. 612 — Fortunato Francesco, id., L. 630 — Tacchetti Vincenzo, id., L. 1008 — Italiano Diego, id., L. 882 — Mattin Pietto, id., L. 1008 — Piroddi Benigno, id., L. 630 — Romano Vittorio, id., L. 612 — Bonatti Giuseppe, id., L. 630 — Tettamanti Eugenio, caporale, L. 840 — Vitali Natale, soldato, L. 1008 — Corti Giovanni, id., L. 1008 — De Checchi Vittorio, id., L. 1008 — Ardito Pietro, caporale, L. 730 — Corneli Aristodemo, id., L. 1008 — Taddei Turiddu, caporale maggiore, L. 1344 — Conti Giuseppe, soldato, L. 612 — Sbaiz Antonio, id., L. 756 — Tornotti Antonio, id., L. 630.

Di Pietro Pietro, soldato, L. 612 — Albertazzi Edoardo, id., L. 612 — Piantanida Felice, id., L. 882 — Ghezzi Giovanni, id., L. 612 —, Tommasi, Vittorio, id., L. 630 — Grandini Giuseppe, id., L. 630 — Fatilò Giuseppe, caporale, L. 1344 — Purello Rosario, soldato L. 612 — Marsilli Attilio, sergente, L. 912 — Rinaldi Giuseppe, caporale, L. 840 — Zago Costante, soldato, L. 630 — Lombardi Borgia, id., L. 612 — Morabito Giuseppe, sergente, L. 1120 — Civitta Donato, soldato, L. 1008 — Pucacco Michele, id., L. 912 — Guaita Attilio, sergente, L. 912 — Angelica Paolo, soldato, L. 614 — Filippi Giuseppe, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150.

Ronconi Ettore, soldato, L. 630 — Fornaroli Carlo, id., L. 1008 — Nardò Virginio, id., L. 612 — Carini Luigi, id., L. 630 — Candiani Carlo, id., L. 612 — Cattaneo Giovanni, caporale, L. 720 — Carmignani Angiolo, soldato, L. 612 — Nurisso Giovanni, id., L. 612 — Corradini Mario, id., L. 1008 — Lemme Emilio, id., L. 650 — Zanolli Bernardino, id., L. 1260, assegno suplementare, L. 150 — Tillo Gaetano, id., L. 1008 — Pasini Abele, caporale, L. 840 — Fornari Carmine, soldato, L. 1344 — Consiglio Diego, id., L. 720 — Gallo Ercole, id., L. 612 — Ferrarotti Francesco, id., L. 612 — Condotta Pasquale, id., L. 612 — Cardona Salvalore, caporale, L. 720.

Di Bella Giuseppe, soldato, L. 630 — Massieri G. Battista, id., L. 1620 — Quadrato Pietro, id., L. 612 — Rebeschini Giovanni, id., L. 612 — D'Angelo Franco, id., L. 630 — Bider Felice, id., L. 630 — Deambrogio Paolo, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Magliano Matteo, id., L. 1008 — Perini Celso, id., L. 1008 — Pollice Giacomo, soldato, L. 612 — Sorba Francesco, id., L. 612 — Sassi Carlo, id., L. 630 — Topi Antonio, id., L. 630 — Zanaboni Giovanni, id., L. 612 — Cantù Pierino, id., L. 630 — Picchio Pio id., L. 630 — Cucchi Giovanni, id., L. 630 — Roman Igino, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Rettori Guido, sergente, L. 1120.

Giunta Luigi, soldato, L. 612 — Californio Antonio, caporal maggiore, L. 1344 — Cerasa Enrico, soldato, L. 612 — Coppola Crescenzio, id., L. 1630 — Baioni Felice id., L. 882 — Bianchi Roberto, id., L. 630 — Bertanza Giovanni, id., L. 630 — Raccano Giuseppe, id, L. 630 — Bernasconi Carlo, id., L. 612 — Zilli Petro, id., L. 612 — Zuccherini Giuseppe, id., L. 1008 — Pazzi Ugo, id., L. 630 — Verdino Pietro, id., L. 612 — Massaroni Luigi, id., L. 1008 — Raulli Biagio, id., L. 630 — Re Domenico, id., L. 1008 — Formaggi Attilio, id., L. 1008.

Lucchio Francesco, caporale, L. 720 — Canelli Battista, soldato, L. 1008 — Di Benedetto Nicola, id, L. 1008 — Botti Annibale, L. 1008 — Giurastante Consiglio, id., L. 612 — Dradi Aldo, id., L. 1008 — Boccalatte Giuseppe, id., L. 642 — Guariente Emilio,

sold., L. 630 — Franzago Giovanni, id., L. 612 — Bossio Antonio, id., L. 1260 — Brusa Eugenio, caporale, L. 1344 — Gagliardi Baldassare, soldato, L. 612 — Borsini Armido, id., L 612 — Cristopoli Felice, id., L. 612 — Guasco Bernardo, caporale, lire 720 — Bassani Carlo, soldato, L. 612 — Colizzo Giuseppe, id., L. 1008 — Bellisario Vito, id., L. 1008 — Pasadidi Domenico, id., L. 612.

Marchetti Carlo, soldato, L. 612 — Messina Sebastiano, id., L. 612 — Cereghini Giuseppe, id., L. 612 — Turlon Giuseppe, id., L. 1008 — Morosini Antonio, id., L. 1008 — Sabatini Arturo, id., L. 612 Bevilacqua Felice, id., L. 612 — Gerosa Felice, id., L. 630 — Azzolini Adolfo, caporale, L. 1344 — Volpi Pietro, soldato, lire 612 — Punzi Raffaele, caporale, L. 1344 — De Cata Leonardo, soldato, L. 1008 — Piras Giuseppe, id., L. 612 — Bartolomei Tito, sergente, L. 1702 — Repetto Romualdo, soldato, L. 882 — Narra Giuseppe, id., L. 1008 — D'Anna Raffaele, sergente, lire 1120 — Prendin Umberto, soldato, L. 612 — Cipullo Francesco, id., L. 612.

Bardelle Egidio, soldato, L. 1008 — Shaurli Modesto, id., L. 630 — Tacchetti Giovanni, id., L. 612 — Aggio Vittorio, id., L. 612 — Fabozzi Giuseppe, id., L. 1008 — Borile Narciso, id., L. 612 — Mauri Luigi, id., L. 1008 — Tommasoni Fiorenzo, id., L. 612 — Broggi Gaetano, caporal maggiore, L. 3000, assegno supplementare, L. 150 — Borazzo Raffaele, soldato, L. 630 — Sotgiu Giovanni, id., L. 630 — Gazzea Antonio, id., L. 612 — Nanniperi Angiolo, id., L. 756 — Toro Gaetano, id., L. 630 — Alberti Alessandro, id., L. 1260 — Pasqualone Nicola, id., L. 1230, assegno supplementare L. 150 — Bertolutti Luigi, id., L. 1260, assegno supplementare L. 150 — Antonio, id., L. 612 — Sacconi Carlo, caporale, L. 720 — Sergio Alberto, capitano, L. 3870 — Padova Antonino, caporale, L. 1260 — Grassi Arturo, id., L. 1008 — Redin Augusto, soldato, L. 1008.

Bigliardi Clinio, soldato, L. 612 — Meloni Pietro, id., L. 1008 — Mainetti Costante, id., L. 612 — Moro G. Batta, id., L. 882 — Soncin Amedeo, id., L. 1008 — Monticone Carlo, id., L. 1008 — Cadaresu Vittorio, id., L. 1008 — Defendi Carlo, caporale, lire 720 — Nobili Carlo, soldato, L. 1260 — Pirina Martino, caporale, L. 840 — Tampucci Ferdinando, soldato, L. 630 — Cocurullo Salvatore, id., L. 1008.

Manicone Pietro, soldato, L. 756 — Taraborelli Arcangelo, id., lire 1008 — Castelli Emidio, id., L. 612 — Fabbri Menotti, id., L. 612 — Iezzi Giuseppe, id., L. 1008 — Lanaro Francesco, caporale, L. 1344 — Malfatti Francesco, id., L. 1344 — Negri Angiolo, soldato, L. 612 — Poli Pietro, id., L. 630 — Rubes G. Battista, id., L. 1008 — Volpi Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Zucco Giovanni, id., L. 1344 — Cardaci Francesco, soldato, L. 612 — Cantogno Agostino, id., L. 612 — Chilà Francesco, id., L. 630 — Bertelli Sante, caporale, L. 720 — Nicolini Albino, caporal maggiore, L. 1344.

Arsomando Francesco, soldato, L. 1008 — Agostinis Canciano, caporal maggiore, L. 720 — Preda Umberto, soldato, L. 1008 — Cocco Basilio, id., L. 612 — Fantini Antonio, caporale, L. 720 — Massi Alfredo, id., L. 840 — Casella Raffaele, soldato, L. 612 — Rubini Luigi, id., L. 612 — Targhini Urbano, id., L. 612 — Franchina Francesco, caporale, L. 720 — De Nichilo Sergio, soldato, L. 1008 — Leggio Vincenzo, id., L. 612 — Mognol Sante, caporale, L. 1344 — Risari Abele, soldato, L. 1008 — Salvarani Orazio, id., L. 1260 — Sartori Luigi, id., L. 1008 — Persichino Angelo, id., L. 612 — Sgarzi Agostino, id., L. 1008 — Mostarda Vincenzo, id., L. 612 — Bresciani Cristoforo, caporale, L. 720.

Nervi Giacomo, soldato, L. 1008 — Rossi Antonio, id., L. 630 — Salerno Andrea, id., L. 630 — Schiavinato Costantino, id., L. 1008 — Rigolli Anacleto, sergente, L. 912 — Marchionni Giuseppe, soldato, L. 630 — Scorranese Carlo, id., L. 1008 — Trinci Alfredo, id., L. 612 — Camera Michele, caporale, L. 1260 — Vercelli Carlo, soldato, L. 612 — Alzini Adolfo, id., L. 612 — Arienti Camillo, id., L. 1008 — Buia Giuseppe, id., L. 630 — Farnocchia Giovanni, sold., L. 612 — Passeri Vincenzo, id., L. 756 — Gallina Antonio, id., L. 630 — Pisu Maurizio, id., L. 1008 — Salvini Pietro, id., L. 630 — Ceccariglia Cesare, id., L. 630 — De Padova Cosimo, id., L. 612.

Leidi Ferdinando, caporale, L. 840 — Montini Antonio, soldato, L. 612 — Biscaro Luigi, id., L. 612 — Sbezzi Giuseppe, sergente, L. 1120 — Zanelli Adelino, soldato, L. 630 — Bresciano Adolfo, id., L. 630 — Tavolai Giacomo, id., L. 612 — Migliasso Luigi, id. L. 630 — D'Aniello Nicola, id., L. 1008 — Marcelli Marsilio, id., L. 1008 — Nicoletto Giovanni, id., L. 612 — Rizzi Sante, id., L. 1008 — Teglia Pietro, caporale, L. 720 — Ferigo Andrea, soldato, L. 630 — Berti Francesco, id., L. 1260 — Ponti Pietro, caporale, L. 1344.

Ragazzi Enzo, soldato, L. 1008 — Mocandi Venanzio, id., L. 612 — Pieri Aristide, caporale, L. 720 — Moriconi Ambrogio, soldato, L. 756 — Tramontina Giovanni, id., L. 1008 — Giacomello Andrea, sergente, L. 1260 — Papa Antonio, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 155 — Rossi Gino, id., L. 630 — Balzarini Evaristo, id., L. 630 — Santucci Agostino, id., L. 630 — Crivellaro Sante, caporale, L. 840 — Cavallini Ulisse, soldato, L. 630 — De Candido Gaetano, sergente, L. 1120 — Gallo Rinaldo, soldato, L. 882 — Gallucci Defendente, id., L. 630 — La Placa Carmelo, id., L. 1008 — Morelli Benigno, id., L. 1008 — Saperbi Giuseppe, sergente, L. 1792.

Bartella Antonio, soldato, L. 1008 — Ghiringhelli Carlo, id., L. 1008 — Battistig Marino, id., L. 630 — Aglio Attilio, id., L. 630 — Del Frate Andrea, id., L. 1008 — Boscolo Giovanni, id., L. 1008 — Bono Francesco, id., L. 630 — Arcuri Natale, id., L. 756 — Reda Giacomo, id., L. 1008 — Cellai Faustino, soldato, L. 1008 — Brosio Giuseppe, caporale, L. 840 — Caglio Florindo, caporale maggiore, L. 840 — Marceddu Giuseppe, soldato, L. 612 — Marrabello Antonino, id., L. 1008 — Pojer Giuseppe, id., L. 1008 — Tavella Giuseppe, id., L. 612 — Tassini Tommaso, id., L. 756 — Zanetti Salvino, id., L. 612 — Aroni Giuseppe, id., L. 612 — Zerbinati Giovanni, id., L. 1008.

Balest Vittorio, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Bernabei Nicola, id., L. 612 — Bernardo Sabatino, id., L. 882 — Pinosa Angelo, caporale, L. 720 — Vacca Giuseppe, soldato, L. 1008 — Bravo Giovanni, id., L. 630 — Lumes Domenico, id., L. 630 — Martinotti Andrea, caporale, L. 720 — Nastasio Vincenzo, soldato, L. 1008 — Pasinetti Pietro, id., L. 612 — Russo Giovanni, id., L. 1008 — Lombardini Aldo, sergente, L. 2240, assegno supplementare, L. 150 — Copreno Attilio, soldato, L. 612 — Di Biase Luigi, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Marcelli Pietro, id., L. 1260 — Polonini Angelo, id., L. 612 — Diana Giuseppe, id., L. 1008 — Ciccolini Carlo, id., L. 630 — Cubeddu Giuseppe, id, L. 612.

Carbocci Dionisio, soldato, L. 1008 — Orlandino Carlo, id., L. 612 — Carlevaro Pietro, id., L. 1008 — Cattaneo Vittorio, id., L. 612 — Galli Tranquillo, id., L. 1260 — Dominicis Stefano, id., L. 1008 — Malinverni Carlo, id., L. 1008 — Gallazzi Antonio, id., L. 1008 — Bettolo Giuseppe, id., L. 1008 — Demontis Francesco Angelo, id., L. 630 — Desideri Duilio, id., L. 612 — Didu Raimondo, id., L. 1008 — Di Nardo Luigi, id., L. 1008 — Feliciotti Giulio, id., L. 612.

Runco Bonaventura, soldato, L. 1008 — Burrini Aladino, id., L. 630 — Angelini Silvio, id., L. 630 — De Franco Germano, id., L. 630 — Giordano Salvatore, caporal maggiore, L. 1176 — Pancera Battista, soldato, L. 630 — Baldasso Giuseppe, id., L. 1008 — Capone Giuseppe, id., L. 1008 — Fastelli Bruno, id., L. 612 — Ferraro Rosario, id., L. 630 — Gabrielli Silvio, id., L. 1008 — Tocchio Ettore, id., L. 612 — Caini Giuseppe, id., L. 1008 — Vincenzi Ettore, id., L. 756 — Negri Rodolfo, id., L. 504.

Mancini Virginio, caporal maggiore, L. 840 — Mazzei Agostino, soldato, L. 1008 — Carota Antonio, id., L. 1008 — Barontini Pietro, caporale, L. 840 — Tonioli Giovanni, soldato, L. 612 — Nata Antonio, id., L. 1008 — Zuliani Agostino, id., L. 1008 — Mala-

vasi Antonio, soldato, L. 756 — Assogna Ernesto, id., L. 1008 — Mastronardi Cesare, id, L. 1008 — Bergantini Alessandro, id., L. 612, — Rizzaglio Francesco, id., L. 612 — Albertazzi Gaetano, id., L. 612 — Sostegni Ruggeri, id., L. 1008 — Carè Salvatore, id., L. 1008 — Bricalli Michele, caporale, L. 1344.

Savarino Gio. Batta, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Gallinelli Donato, id., L. 612 — Soffia Francesco, id., L. 630 — Tripi Salvatore, id, L. 612 — Annetoli Guido, id., L. 630 — Rispoli Giovanni, id., L. 1008 — Dini Angelo, id., L. 612 — Barbieri Amos, id., L. 882 — Spana Giuseppe, id, L. 612 — Balducci Pietro, id., L. 612 — De Marco Rosario, id., L. 612 — Di Micco Liborio, id., L. 1008 — Cremonini Ettore, id., L. 1008 — Amato Gaetano, id., L. 612 — Niccolini Ottavio, id., L. 1008 — Batistini Eugenio, id., L. 1008 — Cesarato Sante, id., L. 612 — Bernardoni Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Forgliesi Anselmo, sergente, L. 1792 — Fazzini Giuseppe, soldato, L. 882.

Sensini Cesare, soldato, L. 882 — Mechelli Valerio, id., L. 630 — Finetti Riccardo, id., L. 882 — Manna Angelantonio, id., L. 1008 — Pasquali Filippo, id., L. 1008 — Masato Alessandro, id., L. 1008 — Benazzi Serafino, id., L. 612 — Verzi Pietro, id., L. 630 — Macori Cesare, id., L. 1008 — Foglia Domenico, id., L. 630 — Angioli Dom., id., L. 756 — Trotta Luigi, id., L. 1008 — Della Valle Angelo, id., L. 612 — Pompei Antonino, id., L. 612 — Zanicotti Giuseppe, id., L. 1008 — Vite Ferdinando, id., L. 1008 — Pasquini Giuseppe, id., L. 1260, aumento L. 150 — Bonacina Guido, id., L. 612.

Saragoni Domenico, soldato, L. 612 — Nardi Giuseppe, id., L. 630 — Confalonieri Cesare, id., L. 630 — Santanastaso Felice, id, L. 1008 — Ceccarelli Nicola, id., L. 1008 — Fino Andrea, id., L. 612 — Agostini Secondo, id., L. 630 — Ruzzi Francesco, id., L. 630 — De Pierro Nunzio, id., L. 1008 — D'Argemi Olindo, id., L. 1008 — Puttomatti Giovanni, id, L. 882 — Salvatori Gaetano id., L. 630 — Olivieri Vincenzo, sergente, L. 756 — Bevacqua Giuseppe, id., L. 630 — Pellizon Fortunato, soldato, L. 630 — Gaudimundo Francesco, id., L. 630 — Pasquali Giovanni, caporale, L. 840 — Pattisoni Raimondo, soldato, L. 882 — Ragosa Carmine, sergente, L. 912 — La Spada Biagio, soldato, L. 630 — Miotto Fortunato, sergente, L. 912.

Osso Valentino, soldato, L. 612 — Lucarini Giuseppe, id., L. 1008 — Costanza Damiano, caporale, L. 1344 — Luna Antonio, soldato, L. 945 — Gozzi Aurelio, id., L. 378 — Iezzi Antino, id., L. 630 — Ubaldi Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Costalunga Angelo, soldato, L. 1008 — Iovaldi Fernando, id., L. 1008 — Procaccini Fiore, caporale, L. 720 — Testa Nicola, soldato, L. 612 — Garrone Giuseppe, id, L. 612 — Scala Giovanni, id., L. 612 — Gaspari Giuseppe, id., L. 630 — Gallo Luigi, caporale, L. 840 — Di Lena Antonio, soldato, L. 630 — Di Cesare Leonardo, caporale, L. 720.

Mesica Giacobbe, soldato, L. 630 — Flamini Alessio, id., L. 630 — Tambini Sante, id., L. 612 — Donnianno Luigi, id., L. 630 — Amio Sebastiano, id., L. 1008 — Guglielmi Domenico, id., L. 630 — Salomoni Giovanni, id., L. 882 — Lanza Leone, id., L. 630 — Gallocchio Giovanni, id., L. 612 — Maffeis Angelo, id., L. 630 — Guida Giuseppe, id., L. 882 — Biffa Romano, id., L. 612 — Querio Antonio, id., L 612 — Battolli Fausto, id., L. 1008 — Porta Silvio, id., L. 630 — Peraini Clementino, id., L. 630 — Merolli Euripide, id., L. 378 — Chierenghi Umberto, id., L. 882 — Milano Cino, id., L. 630 — Schiapparelli Giacomo, id., L. 612 — Magnani Tommaso, id., L. 630 — Metozzi Felice, id., L. 630.

CONCORSI

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

della provincia di Venezia

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 novembre p. v., rimane aperto il concorso a un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto pei sordomuti « Ai Gesuati » di Venezia per sordomuti poveri italiani.

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi entro il suddetto termine e non oltre i seguenti documenti con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica ed i certificati di povertà al nome anche del genitore che ne ha la patria potestà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del genitore che ne ha la patria potestà o del tutore di ritirare il sordomuto a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarlo;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità con indicazioni se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita e quale sia il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di otto anni nè maggiore di dodici. Ogni fanciullo ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscere lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

La graduatoria del presente concorso varrà anche per il conferimento dei posti che eventualmente si rendano vacanti durante l'anno scolastico 1918-1919.

Venezia, 25 settembre 1918.

Il R. provveditore: *A. Battistella.*

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — Il presidente della Camera on. Marcora ha diramato a tutti i deputati il seguente telegramma:

« Avendomi il presidente del Consiglio significato la sua impossibilità di intervenire alla seduta del 10 corrente e la difficoltà di determinare un prossimo giorno di convocazione, l'adunanza viene rinviata a giorno che mi riservo di indicare con successiva circolare telegrafica.

Il presidente: MARCORA. »

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *7 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1233).

Nelle Giudicarie un nostro nucleo esplorante, varcato il Chiese, penetrò in Daone, ne danneggiò le sistemazioni difensive sotto il fuoco dell'avversario appostato nei pressi, e, fugato con un deciso attacco un pattuglione che tentava di avvicinarlo, rientrò incolume nelle proprie linee.

A nord del Col del Rosso una nostra pattuglia, assalita alla baionetta da un grosso riparto nemico, ne infranse prima l'urto a colpi di bombe a mano, lo contrattaccò poscia e lo costrinse a fuggire abbandonando parecchi cadaveri sul terreno.

In Val di Brenta respingemmo nuclei avversari che si avvicinavano allo sbarramento della Grottella.

La scorsa notte nostri dirigibili bombardarono con risultati efficacissimi campi di aviazione nella pianura veneta ed obbiettivi militari a Primolano (Val Sugana) e a Fucine (Val di Sole).

Due velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

Diaz.

Comando supremo — *7 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nella zona littoranea, nostre truppe leggere proseguirono la marcia verso il basso Skumbi, sostenendo scontri con pattuglie avversarie e catturando prigionieri. A nord di Berat le nostre avanguardie, vinta la resistenza di retroguardie nemiche,

le quali presero prigionieri e mitragliatrici, varcarono il Devoli ntinuando la marcia su Elbassan.

A Berat vennero trovati grandi depositi di munizioni e 2500 fui abbandonati dal nemico.

Diaz.

Settori esteri.

Cedendo alla irresistibile spinta che li ricaccia in Germania, i leschi battono in ritirata in Champagne, nel Cambresis, a nord ll'Oise e dalla Scarpe alla Lys.

Anche su altri punti, e particolarmente nelle Fiandre, si scorgono lizi del loro ripiegamento.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che i tedeschi si sono ritii a sud di Cambrai da circa un chilometro e mezzo a tre chilotri e un quarto sopra un fronte di undici chilometri, ciò che idurrà probabilmente al prossimo abbandono di questa città.

L'incendio di Douai - aggiunge la nota - che è cominciato, è enuto violentissimo e le forti esplosioni sembrano indicare che nemico si propone di abbandonare anche questo settore. Alcuni lizi mostrano che il nemico si trova a corto di munizioni e di iglieria pesante e da campagna.

l *Petit Parisien* ha in proposito da Berlino che le enormi pere di materiale da guerra sono certamente una delle ragioni deminanti della domanda di armistizio. In tempi ordinari le offie dell'impero compensavano difficilmente le perdite di una media nsile di 1600 cannoni. In seguito alla perdita di 4000 pezzi di arlieria e di 25.000 mitragliatrici, la Germania è nella impossibilità colmare i vuoti. L'acciaio speciale per i cannoni manca sempre . La domanda di armistizio mira dunque a guadagnar tempo.

n Macedonia, oltre le migliaia di prigionieri fatti durante le reti vittoriose offensive, 65.000 bulgari si sono arresi agli alleati base alla clausola della convenzione militare del 29 settembre, ondo la quale le truppe bulgare che si trovavano ad ovest del ridiano di Uskub dovevano costituirsi prigioniere.

lelle operazioni aeree dal 5 al 6 corrente gli aviatori inglesi nbardarono, fra le altre città, e con buoni risultati, Kaiserlautern Pirmasen, nonchè le linee ferroviarie di Metz-Sablon e l'officina Burbach.

Dal 4 al 6 corrente essi gettarono 138 tonnellate di esplosivi ed batterono o danneggiarono 59 velivoli tedeschi.

l ministro della marina francese ha ricevuto ieri, dall'ammirao Vasnoy, il seguente dispaccio:

La divisione francese di Siria è entrata stamane 7, alle 6 del ttino, nel porto di Beyruth. L'entusiasmo della popolazione è incrivibile.

l generale March, capo dello stato maggiore americano, nel suo loquio settimanale coi rappresentanti della stampa, annunciò donica scorsa che sino a detto giorno si erano imbarcati per l'Eua 1.850.000 uomini. Nel solo mese di settembre oltre 250.000 soli degli Stati Uniti varcarono l'Oceano.

ulle operazioni militari in Francia, in Serbia e in Albania l'*Agen-Stefani* comunica:

ARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice

nord di Saint-Quentin la lotta è continuata durante la notte raddoppiata violenza. Il nemico ha fatto numerosi tentativi per pingerci dalle posizioni conquistate. I suoi attacchi furono initi salvo nella regione della fattoria Tilloy, ove riuscì a riprene un leggero vantaggio. Il combattimento continua.

ul fronte della Suippe i tedeschi rimangono vigilantissimi e cero con ogni loro potere di arrestare l'avanzata francese sulla riva ra della Suippe. La lotta è stata particolarmente vivace nella one di Bertricourt. Più ad est i francesi presero Saint-Masmes, alla destra i francesi penetrarono in Haubine a nord dell'Arnes.

ARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

ella regione a nord-est di Saint-Quentin varie operazioni locali rei e nel pomeriggio per migliorare il nostro fronte hanno dato ni risultati. La cifra dei prigionieri fatti nelle ultime ventiquatore supera i settecento.

Sul fronte della Suippe e dell'Arnes la resistenza del nemico non si è rilasciata. Sull'Arnes un violento contrattacco ci ha ripreso momentaneamente il villaggio di Saint-Etienne, che le nostre truppe hanno brillantemente riconquistato poco dopo, facendo un centinaio di prigionieri.

Più ad ovest abbiamo preso, dopo un accanito combattimento, un sistema fortificato che difendeva i dintorni di Isle sur Suippe ed abbiamo raggiunto combattendo i margini di Saint-Etienne-sur Suippe. Nostri reparti hanno forzato in due punti il passaggio del fiume nella regione di Aumenancourt-le-Petit.

Infine sulla nostra sinistra ci siamo impadroniti di Berry-au-Bac.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ieri, durante combattimenti locali nelle vicinanze di Aubencheuil-aux-Bois, abbiamo fatto circa quattrocento prigionieri.

Nel pomeriggio di ieri una nostra pattuglia nel settore di Oppy prese trentaquattro prigionieri e quattro mitragliatrici.

Durante la notte stabilimmo posti di passaggio sul canale a nord di Aubencheuil-au-Bac ed anche a nord-est e a ovest di Oppy.

Un posto tedesco ad est di Bercloa fu preso da un'altra nostra pattuglia e facemmo lievi progressi a nord di Wez Nacquart.

LONDRA, 7. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane durante felici operazioni secondarie abbiamo avanzato la nostra linea sopra un fronte di circa 4 miglia a nord della Scarpe e ci siamo impadroniti dei villaggi di Biachestvaast e di Oppy facendo oltre 100 prigionieri e prendendo un certo numero di mitragliatrici. Scaramucce di pattuglie sono pure avvenute a nord-est di Pinoy e a nord di Aubencheuil aux Bois. Abbiamo progredito in questi due punti.

PARIGI, 7. — Il comunicato dell'esercito americano della sera del 7 dice:

Le nostre truppe hanno ricacciato il nemico da Châtel Chehery e superando un'accanita resistenza si sono impadroniti delle colline ad ovest dell'Aire. Negli altri settori occupati dalle nostre truppe nulla d'importante da segnalare.

SALONICCO, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Le truppe serbe, dopo aver preso Vranja, inseguono il nemico. Abbiamo preso sinora 1500 prigionieri tra cui un colonnello austriaco, dodici cannoni e trenta mitragliatrici.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 6 ottobre dice:

Le forze austriache giunte dal fronte italiano e battute nella giornata del 5 ottobre verso Vranja, ripiegano in disordine su Misch.

Esse hanno abbandonato 1500 prigionieri, 12 cannoni di cui 6 pesanti, e 30 mitragliatrici alle truppe franco-serbe che le inseguono nella direzione di Leskovac.

Più ad est un forte distaccamento tedesco in ritirata è stato raggiunto e disperso dalle forze francesi, le quali si sono impadronite della stazione di Dekacanik, ove esse hanno preso numerosi convogli ed un treno completo.

Durante il combattimento un centinaio di prigionieri, fra cui cinque ufficiali e 20 cannoni, sono caduti nelle nostre mani.

In Albania le forze alleate continuano a progredire oltre Dibra sulla strada di Elbassan.

Un forte distaccamento nemico è stato ricacciato sulle alture di Vulcan a nord-ovest della confluenza fra il Devoli e la Langaitza.

Poincaré nella regione liberata tra la Vesle e l'Aisne

PARIGI, 7. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha visitato ieri la regione liberata tra la Vesle e l'Aisne e in special modo Brimant, il cui forte fu fatto saltare dai tedeschi e che è ancora inabitabile.

Il presidente ha assistito alla ritirata del nemico incalzato dalle

nostre truppe e che incendia sistematicamente i villaggi nella sua ritirata.

Poincaré si è recato a Reims, che ha sofferto più dall'ultimo bombardamento che da tutti gli altri subìti in quattro anni. La città è quasi completamente distrutta senza alcuna necessità militare; la cattedrale è una rovina desolata le cui pietre che restano in piedi sono calcinate.

Poincaré a Châlons-sur-Marne ha trattenuto a colazione i generali Pétain e Gouraud, il vescovo di Châlons e i rappresentanti della Marne ed ha conferito decorazioni per atti di coraggio e di sangue freddo specialmente al sindaco e al vescovo di Châlons.

Dopo una visita al cimitero, che contiene seimila tombe di soldati, fra le quali quelle dei soldati recentemente uccisi nell'ospedale dagli aviatori tedeschi, il presidente si è recato ad Epernay, di cui molti quartieri sono distrutti e a Dormans, dove tutta la città è in rovina.

In una cerimonia a Dormans, alla quale hanno assistito soldati francesi ed americani fraternamente uniti, il presidente Poincaré ha consegnato decorazioni e stamane è ritornato a Parigi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, ieri mattina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, ha visitato l'ospedale del forte tiburtino, centro di smistamento degli ex-prigionieri restituiti dall'Austria.

L'Augusta Signora, ricevuta dal personale direttivo e sanitario, ammirò l'organizzazione dei servizi e le disposizioni dei locali esprimendo parole di plauso.

Lasciando il forte, convertito in ospedale di 3000 letti, Sua Maestà venne acclamata, tra viva commozione, dagli infermi colà ricoverati.

S. A. R. il Principe di Piemonte, a Firenze, ha visitato iermattina a villa Bondi i mutilati in guerra colà ricoverati.

S. A. R. quindi fece una gita in automobile a Fiesole, e, ritornato a Palazzo Pitti, ne uscì alle ore 12, lasciando la metropoli toscana.

Nelle sale dell'Associazione della Stampa ha avuto luogo stamane un ricevimento offerto dalla Associazione stessa e dal Sindacato dei corrispondenti alla Missione americana del lavoro, presieduta da Samuele Gompers.

Munificenza. — Un ricco americano, il signor Herrimann, recentemente deceduto in Roma, ha lasciato circa un milione di dollari in opere varie d'arte e beneficenza nella capitale italiana e numerosi e ricchi lasciti a suoi amici romani e americani.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

CORFU', 6. — Il Re Pietro ha promosso il principe ereditario al grado di generale.

LONDRA, 7. — Avendo il re dell'Hedjaz telegrafato al re Giorgio felicitandolo per la resa della Bulgaria e la conquista di Damasco, il re Giorgio ha risposto:

« Ho ricevuto coi sentimenti della più profonda soddisfazione il vostro commovente messaggio.

In questa occasione esprimo la mia grande ammirazione per l'intelligente comando del vostro figlio, l'Emiro Feysal, e per il valore delle truppe e degli alleati di Vostra Signoria la cui effettiva cooperazione ha contribuito in modo così importante al successo delle operazioni alleate che risultarono nella liberazione di Damasco e nell'estensione dell'affrancamento degli arabi dalla tirannide ».

Il ministro degli esteri Balfour ha pure inviato al re dell'Hedjaz il seguente telegramma:

« Desidero in mio proprio nome e in quello dei colleghi del g binetto di guerra felicitare Vostra Signoria per la liberazione Damasco da parte delle forze alleate e per la cooperazione coll sercito del nobile Emiro Feysal e degli arabi siriaci che comba tono per l'indipendenza nazionale sotto il suo comando ».

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* dice che nei circoli d'ordina giustamente considerati come autorizzati e bene informati semb prevalere l'opinione generale che la Germania abbia fatto sulla buo via un passo grande; ma non abbastanza grande. Nei circoli non uffici di Londra si ha generalmente l'opinione che le proposte siano pe fettamente sincere, ma che non siano dettate da amore di pace da uno stato di animo divenuto migliore, ma dalla necessità u gente di evitare un disastro.

Come diceva un pubblicista, va benissimo per un combattente c contava sulla forza brutale, quando credeva di essere il più for preoccuparsi improvvisamente dell'effusione di sangue, e invita gli avversari a discutere; ma il Belgio è stato violato e devastat la Francia prova gli orrori del martirio; la Gran Bretagna, l'Ital l'America e gli altri alleati versano a flotti il loro sangue e spe dono il loro danaro, e quando le cose si volgono definitivamente nostro vantaggio, con la probabilità che l'invasore diventi l'inva la Germania è disposta a discutere la pace. Davvero la cosa troppo chiara!

PARIGI, 7. — I giornali commentano ampiamente il discorso c cancelliere e le proposte di armistizio, constatando generalmen che le concessioni circa le rivendicazioni francesi sono nulle e c chiarando che l'idea di impegnare negoziati su tale base è inse sata. Osservano inoltre che i tedeschi accompagnarono il passo p la pace con l'ordine di appiccare incendi su un vasto fronte. Tut l'orizzonte è in fiamme. Città, villaggi e le più piccole fattorie a dono illuminando di una sinistra luce la via della ritirata t desca.

Bisogna davvero - dice il *Petit Journal* - che gli autori di que barbari procedimenti siano in uno stato di aberrazione per co piere in un simile momento tali atti insani in contraddizione c le loro profferte di pace.

L'*Homme Libre* dichiara: Tutto è subordinato alla questione sapere se i nostri nemici accettano o no, puramente e semplic mente, i principî e le condizioni fissati da Wilson. Nessun bisog per ciò di armistizio, nè di lunghi negoziati, nè di mercanteggi menti, nè di compromessi. Wilson ha risposto in precedenza.

PARIGI, 7. — I giornali dicono che la domanda di pace degli I peri centrali fu accolta con calma dalla popolazione parigina. Ne vie, nei caffè e nei luoghi pubblici i cittadini commentavano l'a venimento e si trovavano concordi nel vedere nella proposta t desca una manovra grossolana, un tranello nel quale non bisog cadere. Sappiamo - si diceva - con chi abbiamo a che fare e que che ci costerebbe un atto di generosità inconsiderato. Non dobbia abbandonare lo sforzo, ora che teniamo il nemico alla gola.

L'*Eco de Paris* ha da Washington: Tutta la stampa america mette il governo in guardia contro la parlamentarizzazione in Ge mania e contro il pericolo di credere alla buona fede tedesca.

PARIGI, 7. — L'aviatore Garros, recentemente evaso dalla Ge mania ed appartenente ad una squadriglia del fronte, partito ricognizione nei giorni scorsi, non è rientrato, ed è registra come scomparso.

PARIGI, 7. — In occasione dell'assunzione del comando dell'a mata polacca da parte del generale Haller, un'imponente cerimo ha avuto luogo nella zona del fronte.

L'armata comprende quindicimila uomini, l'80 per cento dei qu sono polacchi d'America e gli altri evasi dalla Germania, dall'A stria e dalla Russia.

Numerosi generali e personalità francesi, alleate e polacche as stevano alla cerimonia. Halle prestò giuramento. Fu poi celebr una messa militare ed infine ebbe luogo lo sfilamento della pri divisione polacca.

STOCCOLMA, 7. — Il vapore norvegese *Bjertrud* è stato silur nelle vicinanze dell'Haugesund. Dei 14 uomini dell'equipaggio mancano 11.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.